

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Anno 29° n. 321/2023
DICEMBRE 2023

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia. [codice fiscale 98075850176] www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 035 913403 - fax 035 4261752

Apparizioni della Mamma dell'Amore Oasi Mamma dell'Amore onlus



VIENI SIGNORE GESÙ!

Messaggio di domenica 26 NOVEMBRE 2023 a Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, sono rimasta anche oggi con voi in preghiera.

Figli, ripetete sovente a Gesù, con amore vero ed autentico: *Vieni o Re dei Re, vieni o Signore della storia, vieni Signore Gesù! Amato Gesù, vieni nel mio cuore e trasformalo come piace a Te! Gesù, entra nella mia vita e guidala come piace a Te! Gesù, vieni nella mia*

casa e dona la Tua pace ai nostri giorni! Gesù, vieni nell'ambiente di lavoro, illumina i miei passi e proteggi le nostre azioni! Gesù, vieni nella tua Chiesa e guidala per il bene delle anime! Gesù, vieni in mezzo a noi e trasforma il mondo intero! Amen!



Figli, vi invito alla preghiera del cuore, vi invito a trasformare la preghiera in carità ed amore. Figli, donate a Dio il vostro tempo, donate a Dio le vostre azioni, donate a Dio le vostre stanchezze, donate a Dio le vostre angosce e preoccupazioni, donate a Dio tutto, Lui trasformerà in grazie quando a Lui donate con fede! Oggi benedico l'acqua che sgorga dalla fonte e tutti vi benedico di cuore, figli miei, in nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Tutti accolgo sotto il mio manto e tutti accarezzo con amore. Ciao, figli miei.

La preghiera della quarta domenica del mese è avvenuta a Paratico, alle ore 15:40 vi è stata l'apparizione a Marco che è durata alcuni minuti. Marco ci ha riferito che Maria era abbastanza sorridente ed indossava il Suo abito tradizionale d'oro.

NATALE DI INCOERENZE!

Ma che "bello", arriva il Santo Natale, ma forse non pensiamo che non sarà così "bello" per tutti, in verità ci sono delle incoerenze che davvero fanno fatica a sparire. Non sarei onesto con me stesso, con la mia missione e con il mio credo se girassi la testa dall'altra parte!

La terra che ha dato i natali a Gesù Re della Pace sta vivendo un tempo di sofferenza, attentati, guerra e distruzione. Dal 7 ottobre, festa di Nostra Signora del Santo Rosario i vili attentati hanno dimostrato una volta di più quanto la pace è davvero fragile nelle mani degli uomini. Non dimentichiamo che in tantissimi luoghi del pianeta, non solo in Ucraina, ci sono guerre che durano da anni, anche guerre dimenticate se pensiamo alla martoriata Africa. Non dimentichiamo che in tantissime regioni nel mondo ci sono persone che muoiono di fame, sete, freddo e malattie curabilissime... Ci sono i miliardi per le armi, i governi stanziavano soldi per riempire le tasche dei fabbricanti di armi e non ci sono neppure le briciole per i poveri! Come può essere un "bel" Natale per loro? La secolarizzazione ha intaccato anche la fede e le tradizioni più pure! Anche la Chiesa si è accomodata in questi decenni su troppe forme esteriori che offuscano il cuore e il senso nel Natale.

Non sia mai che qualche "lunga veste" legga in me una critica alla Chiesa, ma mi chiedo se questo è il Natale del Signore o il Natale del consumismo! Mi auguro di cuore che arrivi il VERO Natale, non un Natale come quelli passati! Mi auguro che torni ed arrivi il vero SENSO del Natale, non un giorno di regali tra noi, di mercatini di piazza e di festa mondana.

Abbiamo ridotto la grande solennità del Natale, così anche della Pasqua e altre ricorrenze liturgiche, ad una "festicciola" dove il vero protagonista del Natale, che è e resta Gesù, viene oscurato dalla prepotenza della mondanità. Si pensi a Babbo Natale che ruba la scena, alla frenetica e costosa ricerca di regali da scambiare tra noi, regali come se fosse il nostro compleanno, alla scelta di vacanze su qualche isola caraibica o alla settimana bianca senza parlare dai pranzi e cene dove la sobrietà viene dimenticata. Questo è il Santo Natale?

Arriva un altro Natale che per molti non sarà per nulla un "Santo" Natale bensì sarà un giorno come un altro, forse un giorno peggiore degli altri perché, mentre molti sono circondati dagli affetti della famiglia, loro sono soli e si sentono ancora più soli. Arriva un altro Natale che sta diventando sempre più una festa mondana ma per molti non ci saranno regali, pranzi e vacanze in montagna o su qualche isola. Arriva un altro Natale dove tutti dicono "essere più buoni" e già il giorno dopo si dimenticano di averlo detto. Questo è il Santo Natale di oggi?

Natale è la nascita di Gesù che è vita! Natale è il giorno dell'amore perché Lui è l'Amore! Natale è condivisione perché Lui si dona a noi! Allora se accoglieremo Gesù nella nostra società, nella nostra famiglia e soprattutto nella nostra vita potremo dire che "bello" arriva il vero Santo Natale! Prepariamoci ad accogliere il Signore della Vita e della Storia, accogliendo Lui accoglieremo i suoi doni che non sono di odio, divisioni e di guerre, ma bensì di amore, giustizia e di pace. Accogliamo prima nel nostro cuore Gesù, poi lo potremo portare agli altri e allora chi aveva fame, sete ed era malato vedrà che quel giorno, il Natale, è un giorno diverso perché si sente amato e, come diceva Santa Madre Teresa di Calcutta, il Natale sia ogni giorno della nostra vita.

Auguro a tutti voi, a tutti coloro che sostengono le nostre Opere fondate per dare senso e dignità alla vita di tanti fratelli qui in Italia e nelle nostre Missioni, a tutti coloro che come il "Buon Samaritano" oggi sono impegnati a lenire le tante sofferenze che il prossimo Santo Natale porti luce, grazia, pace, speranza e tante benedizioni da condividere con gli altri per un mondo migliore.

Questo miracolo, un mondo migliore, per il quale io spero, prego e mi impegno, avverrà se sapremo accogliere Lui, Gesù, che viene a farci visita! Sarà un altro natale di incoerenze, ma Lui è più grande di noi, quindi auguri di un Vero e Santo Natale!

Marco

LA PREGHIERA DI GRATITUDINE

Cari lettori riportiamo qui di seguito le preziose parole di Marco, pronunciate a Paratico durante l'incontro della quarta domenica del mese di novembre, con la speranza che possano essere utili per il nostro cammino di fede e possano servire al nostro cuore a portare frutti buoni.

Il prossimo 26 marzo 2024 celebreremo i 30 anni di apparizioni della Mamma dell'Amore al Suo strumento Marco, una vera grazia per tutti noi che troppo spesso non siamo in grado di riconoscere, apprezzare fino in fondo e quindi neanche di ringraziare, per questo dono che il Cielo ci fa da così tanto tempo. Buona lettura e buona riflessione.

La più bella preghiera che ci libera e ci aiuta a rivolgerci a Dio con il cuore è la preghiera di gratitudine. **La preghiera di gratitudine attira la benedizione di Dio!**

Ci sono tante forme di preghiera: la preghiera di ringraziamento, di lode, di supplica, di pentimento. La preghiera di gratitudine è una preghiera che non siamo propensi a fare, forse anche nuova per noi e non l'abbiamo mai sentita. La preghiera di gratitudine, io l'ho sperimentato nella mia vita, è quella che attira un fiume di benedizioni. Mi ha sempre colpito il passo del Vangelo di San Luca in cui si parla dei dieci lebbrosi:



Gesù sta entrando in un villaggio e gli vennero incontro dieci lebbrosi, si fermarono a distanza e gridarono a voce alta: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Costui era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va; la tua fede ti ha salvato!».

Gesù cammina e queste dieci persone malate gridano verso di Lui “abbi pietà di noi”, hanno riconosciuto in Lui qualcosa di diverso, sicuramente avranno sentito che Gesù era un profeta, un maestro e loro erano malati, stavano a distanza e verso di Lui

gridano per essere aiutati, guariti. Gesù poteva guarirli immediatamente, invece li invita ad andare al tempio e a presentarsi ai sommi sacerdoti. Lungo la strada, mentre si recano al tempio vengono sanati perché hanno avuto fede. Uno solo torna indietro da Gesù per ringraziarlo e Gesù gli dice: “Ma non eravate in dieci? Dove sono gli altri?”, uno solo è tornato indietro per dire grazie, uno solo è il salvato, gli altri sono guariti. Anche il lebbroso che è tornato da Gesù poteva fregarsene, aveva ricevuto la sua grazia e sparire. Quante persone in 30 anni sono passate pellegrine a Paratico, hanno ricevuto grazie e non sono tornati a ringraziare Dio che tramite Maria ci dà un segno visibile del Suo amore!

Io mi auguro che ciascuno di noi innalzi la sua preghiera di gratitudine ogni giorno, ne abbiamo di cose per dire grazie, così che il Signore possa dire anche a noi: **“La tua fede ti ha salvato”**.

La gratitudine è ammettere che ogni cosa buona viene da Lui, è Lui la fonte del bene! Gratitudine è un atteggiamento positivo che ci pervade dentro e ci dispone al bene. Ogni raggio di luce che arriva da Dio, illumina la nostra vita, la Sua è luce pura e va valorizzata in noi, va vista e va accolta anziché dipanarci per le ombre ancora presenti in noi. Dire grazie è un atto di onestà tant'è che è buono iniziare a ringraziare partendo dalle piccole cose. Quando senti il desiderio di dire grazie, questa è preghiera!

La gratitudine è anche un valore da trasmettere alle nuove generazioni, perché oggi troppo spesso non siamo più capaci di dire “grazie”. La gratitudine è veramente un atto di onestà, essere onesti ed ammettere che è Dio che ci dona.

La gratitudine è salvezza, è salute del corpo e salute dell'anima, una persona luminosa è una persona che si ammala anche di meno, un cuore che ringrazia è un cuore innamorato e in comunione con Dio.

Io ho sempre visto che chi sa ringraziare ha talmente tanta gioia nel cuore che la trasmette e contagia gli altri. Ma siamo degni di tutto ciò che il Signore fa per noi? Sicuramente no... ma se Lui lo fa dobbiamo esserne grati.

La preghiera di gratitudine moltiplica il valore di ciò che riceviamo e ci predispongono a ricevere altri doni da Dio basti pensare al Vangelo di San Matteo quando Gesù, parlando dei due servi fedeli a cui dà a uno cinque e all'altro due, loro li raddoppiano e al servo fannullone a cui dà un talento, questi lo sotterra, e restituisce il solo talento, Gesù dice: *“a chiunque ha, sarà dato e sarà nell'abbondanza, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha”*.

La gratitudine in quello che lui ci ha donato, i talenti che tutti abbiamo, attira la benedizione di Dio che moltiplica il Suo dono.

La gratitudine moltiplica anche le nostre opere di carità perché il Signore ama chi dona, chi mette a disposizione i propri talenti, chi dà con gioia. Allora cominciamo la nostra giornata dicendo “grazie”, grazie per tutto quello che Dio ci ha donato e ci dona ogni giorno, e concludiamola con un “grazie”, anche se in quella giornata c'è stato qualcosa che è andato fuori dal nostro programma, noi ringraziamo sempre il Signore per qualsiasi cosa, da esperienze poco buone o situazioni dolorose Lui sa trarne grazie. Diciamo anche “grazie Signore, anche per questa prova, per questa difficoltà, grazie per la vita che mi hai donato, grazie per il luogo dove sono nato, grazie per la famiglia che mi hai dato, grazie per il marito o la moglie che mi hai fatto incontrare, grazie per i figli, grazie, grazie, grazie!”. In questo modo la gratitudine diventa quindi una medicina che ci fa bene, che cura, e se siamo così bravi a creare questo rapporto di amore con il Signore, sono convinto che la medicina farà effetto e Lui ci concederà perché sa che noi siamo riconoscenti. Ecco che e allora non ci sarà più bisogno di chiedere perché Lui sa già e trasformerà questo nostro atto di fede in autentica preghiera di ascolto. Se noi non sappiamo ringraziare, lasciamo aperte le porte della nostra vita a satana, ricordate che il diavolo è un maestro nel saper creare opposizione tra noi e Dio; e contrapposizione fra noi uomini. Molte persone sono ancora convinte che sia la penitenza il più grande strumento di conversione ma invece io penso che sia la carità unita alla gratitudine.

Amici cari, se impariamo a ringraziare Dio ogni giorno, impareremo a ringraziarci anche fra di noi, quindi saremo invasi dalla riconoscenza, altrimenti diventa tutto scontato. Una preghiera di gratitudine, da quando ci alziamo dal letto la mattina a quando andiamo a coricarci la sera, cambierà la nostra vita e ci renderà più felici e maggiormente uniti a Dio ma se continuiamo a lamentarci e piangerci addosso, il male è alla nostra porta che attende, il nostro nemico è il diavolo, lui colui che dobbiamo combattere che come un leone ruggente va in giro cercando chi divorare e, sapete chi divora per primo? chi non ha gratitudine verso Dio perché chi non ringrazia è il più vulnerabile di tutti.

C'è sempre una ragione per ringraziare Dio! Sempre, sempre!

Io credo che per il prossimo Natale dobbiamo tutti fare questa preghiera di gratitudine davanti al Signore che viene nel mondo e che vuole entrare nella nostra vita. Diciamo grazie al Signore anche di questa grazia straordinaria che sono le apparizioni di Maria Santissima a Paratico che un giorno o l'altro finiranno: diciamo grazie a Dio per averla mandata tra noi, grazie per tutto quello che Maria ci ha detto, grazie per il cammino che abbiamo fatto, grazie per tutte le persone che abbiamo incontrato in questo cammino, grazie anche per le persone che ci hanno “rimproverato” per farci crescere nella fede, che ci hanno aiutato a fare delle scelte buone e giuste, insomma saper dire “grazie”: questo è il vero senso della nostra fede! Io, non vi nascondo che ogni giorno, soprattutto quanto partecipo alla Santissima Messa, dico grazie dal profondo del mio cuore, un grazie per tutto quello che Lui mi permette di fare con le persone che incontro, con chi ha bisogno di una parola di conforto, con chi è smarrito ed ha bisogno di una guida. A Lui dico grazie perché veglia su un povero “strumento” che cerca di seminare il bene e l'amore, attraverso le opere fondate in varie parti del mondo, affinché il Vangelo arrivi ai cuori anche di coloro che sono nella sofferenza perché è Lui che aveva fame, sete era malato e carcerato... e noi abbiamo lo abbiamo sfamato, visitato e curato. Mi auguro sempre che tra dieci persone alle quali ho cercato di trasmettere quanto è bello stare con il Signore, ce ne sia uno che torni a dire a Lui “grazie”.

Che il Signore dia ai nostri cuori pace, gioia e sapienza!



un anziano segnato dalla lebbra

OPERE PER I POVERI!

Grazie alle nostre Associazioni **L'Opera della Mamma dell'Amore ODV** (organizzazione di volontariato) che si occupa delle opere in missioni e **Oasi Mamma dell'Amore ONLUS-ETS** (ente terzo settore) che si occupa di quelle sul territorio, anche in questi mesi abbiamo potuto continuare e donare tanti sorrisi, aiuti e sostegni materiali a tante persone e famiglie.

Ricordiamo che in tante parti del mondo l'assistenza sanitaria non solo è un "miraggio" ma, laddove è presente, è sempre a pagamento! Noi, in **Africa** con l'Ospedale fondato nel 2001 a **Zamakoe**, garantiamo oggi l'assistenza sanitaria ai più poveri ed anche nei villaggi rurali lontani dalla città. Stessa cosa in **Asia**, **India**, dove con l'Ospedale fondato ad **Umden** nel 2008 arriviamo a coprire un bacino di 30.000 abitanti impossibilitati ad accedere alle strutture pubbliche. Sempre in India a **Khammam** con l'Ospedale Pediatrico fondato nel 2012 diamo assistenza a tanti bambini sieropositivi.

Non dimentichiamo l'impegno sul territorio grazie alle nostre strutture a **Paratico (Brescia)** dal 2003 e a **Caorle (Venezia)** dal 2021 dove seguiamo ed ospitiamo decine e decine di situazioni di disagio. Con il progetto "**Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo**" e "**Villaggio della Gioia**" il sostegno arriva sempre puntuale e questo grazie ai vostri preziosi e generosi aiuti. Sono i poveri che con noi, vi ringraziano di cuore!

Marco - Fondatore delle Oasi

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.

Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**

EUROPA - progetto per anziani e persone disagiate a **CAORLE (Venezia)**

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di Bujumbura - **BURUNDI**

ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **CALCUTTA**

ASIA - Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA" per bambini malati di AIDS in **INDIA (ANDHRA PRADESH)** villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 50 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

BILANCIO DELLA CARITÀ!

Carissimi Amici e Benefattori, quest'anno ho avuto la possibilità e la gioia di visitare i progetti fondati dall'Opera della Mamma dell'Amore ODV in AFRICA ed in INDIA.

Nel mese di **febbraio** in **Cameroun** ho potuto incontrare tanti dei bambini sostenuti da altrettante generose famiglie con il progetto "adozione a distanza" e abbiamo potuto condividere dei momenti indimenticabili. Il bambino che stringo in questa fotografia è stato salvato dalla strada. È stato gettato, la sua colpa essere cieco, tra lo sporco della città e abbandonato. Da subito "adottato" dalla nostra Opera ora è seguito con dignità. L'altra fotografia si riferisce alla visita all'Orfanotrofio della città di Mbalmayo che da vent'anni aiutiamo in vari modi adottando anche alcuni di questi bambini a distanza. In questa occasione abbiamo portato, oltre al cibo e qualche giocattolo, un contributo economico. Lo scorso mese di **ottobre** ho potuto

compiere un impegnativo viaggio missionario in India ed andare in **Bengala, Assam e Meghalaya**. Arrivato in Bengala non poteva mancare una sosta a Calcutta per pregare sulla tomba di *Santa Madre Teresa* dove di vero cuore ho avuto un ricordo per tutti e per ciascuno.

Le fotografie qui scelte sono quelle dell'incontro con i bambini che frequentano a *Shillong* la scuola pomeridiana organizzata dai sacerdoti salesiani non potendo accedere a quella del mattino che è a pagamento. Grazie all'impegno di benefattori e alcune insegnanti anche loro potranno ricevere la giusta educazione ed alfabetizzazione. L'altra foto si riferisce all'incontro con i bambini ricoverati al nostro Ospedale di *Umden*. Amici, io ho messo a disposizione il mio tempo e qualche sacrificio personale e di salute per "correre" da loro, ma il mio GRAZIE riconoscente va a Te che sostieni il progetto. Buon Natale a tutti Voi!

Marco



Tutti possono aiutare le nostre opere, anche tu puoi partecipare con un contributo detraibile anche dalle tasse al sostegno dei più poveri, usando il bollettino postale qui allegato o tramite un bonifico bancario

sul conto bancario con IBAN IT29J0843754220000000006987

Amici cari, con l'occasione, a nome di tutti volontari dell'Associazione, al personale impegnato nelle nostre strutture in Terra di Missione, porgiamo i migliori auguri di Buon Natale a Te e famiglia augurando ogni bene. Grazie per l'aiuto offerto a favore di questi poveri bambini!

UN “DONO” AVER ACCOMPAGNATO MARCO

Cari amici, ho accompagnato il caro Marco (*Fondatore dei progetti Oasi Mamma dell'Amore nel mondo ed anche Presidente dell'Associazione “L'Opera della Mamma dell'Amore ODV”*) che da quasi trent'anni, con enormi sforzi personali, porta avanti i progetti voluti da Maria e voglio ringraziarlo per avermi dato la possibilità di condividere con lui questo viaggio missionario, che sebbene molto impegnativo mi ha dato la possibilità ancor una volta di fare esperienza di Vangelo vissuto in aree dove la vita è davvero molto diversa dalla nostra. Noi qui, nella quotidianità, abbiamo davvero tutto e spesso molte cose superflue mentre là non hanno il necessario per vivere. Sono tornato in India dopo sei anni dall'ultima visita e posso dirvi che l'esperienza fatta anche in questo viaggio è stata davvero bella e voglio condividerla con voi come mi ha invitato a fare la redazione.

Prima tappa in India è stato il Bengala. L'arrivo all'aeroporto di Calcutta, dopo un viaggio lungo più di 13 ore e con un cambio aereo, ti fa entrare già a contatto con un'altra cultura. Voglio raccontare questo fatto perché il viaggio è stato davvero un “dono” per me averlo compiuto accanto a Marco.

Dopo aver passato il controllo passaporti da parte della polizia, ritiriamo i bagagli e ci avviamo verso l'uscita. Mentre stiamo uscendo dall'area controlli entrambi riceviamo un segno: sentiamo un intenso profumo di rose! Ci guardiamo attorno e non vi sono fiori, il Suo profumo e inconfondibile, è la Madonna che ci benedice per l'inizio della missione!

La giornata a Calcutta si presenta subito densa di impegni. Accolti all'aeroporto passiamo a lasciare i bagagli alla casa ispettoriale dei Salesiani, dove siamo rimasti ospiti una giornata e, dopo una veloce colazione, subito ci rechiamo alla casa madre delle Missionarie della Carità che custodisce la tomba di Santa Madre Teresa.

È un momento molto bello, abbiamo modo di partecipare alla Santa Messa e sostare in preghiera sulla tomba di Madre Teresa. Con Marco ed i sacerdoti che ci accompagnano preghiamo per la pace nel mondo ed affidiamo questo viaggio missionario, soprattutto alla Santa dei poveri affidiamo le opere che le nostre associazioni svolgono per gli ultimi. Momenti come questo mi hanno ricordato quanto sia davvero importante la preghiera nella nostra vita e la necessità di ritagliare il tempo per essa, perché la preghiera ci permette un distacco dal mondo e ci aiuta a trovare la forza e l'ispirazione a vedere ogni momento della nostra vita sotto una luce diversa. Viviamo infatti in un mondo sempre più di corsa, sempre più oberato da urgenze a volte apparenti e davvero finiamo per relegare a pochi e affrettati momenti il nostro rapporto con Dio che deve invece essere il centro della nostra vita, perché davvero l'unico che ci permette di avere una “marcia in più” nell'affrontare le nostre giornate con una pace interiore che altrimenti non avremmo. Ricordo di aver visitato la casa di Madre Teresa sei anni fa (allora ricoprivo la carica di Presidente dell'Associazione ed ero insieme al caro Marco e a Laura F. vicepresidente), anche in quell'occasione fu riservata a Marco, come in questa, una calda accoglienza e permesso l'accesso a luoghi, dove aveva vissuto la Santa, ai quali nessuno accede quando si reca nella casa. Accompagnati da una missionaria della carità siamo saliti al primo piano della casa, abbiamo percorso quindi la scala che ogni giorno permetteva alla Madre di uscire per le vie di Calcutta, abbiamo sostato in preghiera nella cappella delle suore che in quel momento (era mezzogiorno) stavano recitando la Via Crucis, abbiamo passato i corridoi che portavano alla sua stanza e siamo rimasti a osservare la semplicità della sua cameretta ancora intatta di come l'ha lasciata lei. Mi corrono i brividi ancora ora nel ripercorrere con la mente qui momenti molto belli. Un momento molto bello e profondo che porto nel cuore.

Attorno alla casa delle suore, ho constatato purtroppo, come tutto quello che si vede nel tragitto per arrivarci, il “mondo” sia rimasto come sei anni fa: c'è una povertà estrema, direi totale! La popolazione in buona parte vive per strada in baracche improvvisate e purtroppo moltissimi bambini vanno a chiedere l'elemosina a zig-zag tra le macchine che, nel mezzo di un traffico enorme dove tutti suonano il clacson, rischiano di essere investiti per i sorpassi azzardati ad ogni istante.

Leggo spesso come l'India sia cresciuta molto negli ultimi anni ma a vedere Calcutta nulla sembra abbia toccato questa metropoli di 15 milioni di abitanti, la povertà rimane tale e quale, ho constatato che nulla viene fatto (come ci è stato raccontato anche in questo viaggio) per far sì che dalle caste più povere ci possa essere un miglioramento sociale: anche il governo attuale sembra voler mantenere lo status quo.

Nel pomeriggio la nostra missione è proseguita con la visita al villaggio di Bandel. Dopo circa 60 km di strade asfaltate ma piene di buche ed anche sterrate arriviamo alla basilica mariana vicino alla quale sorge una grande scuola dei salesiani che segue oltre 1300 ragazzi. Anche in questo luogo e nei dintorni vediamo una realtà estremamente povera dove i salesiani di don Bosco hanno svolto e svolgono tuttora un ruolo molto importante con la scolarizzazione dei ragazzi, permettendo ad un numero seppur ridotto di poter studiare anche se mancano le possibilità economiche alle loro famiglie. Per alcuni ragazzi c'è quindi almeno la possibilità di uscire dalla povertà estrema in cui versano, ma per la stragrande maggioranza tanto sarebbe da fare! La visita qui è stata desiderata da Marco perché, davanti alla basilica dopo aver pregato sul pinnacolo della Chiesa, ha sostato in preghiera sulla tomba di Padre Rosario Strosio che per 40 anni è stato il confessore di Madre Teresa. In quel momento ricordo l'incontro avuto tra Marco ed il Sacerdote, alla presenza mia e di Laura, molto bello e toccante durante il quale Padre Rosario aveva raccontato gli episodi più significativi della sua esperienza come padre spirituale di Madre Teresa. Ricordo che al termine dell'incontro ci benedì e si ritirò per circa una mezz'ora in cappella con Marco per confessarlo.



Giovanni con Marco dopo aver pregato sulla tomba di Madre Teresa

Anche sulla tomba di Padre Rosario abbiamo chiesto di benedire le nostre opere e tutti i benefattori che sostengono il duro lavoro a favore dei più poveri. Sulla via di rientro a Calcutta il Santo Rosario ci ha accompagnato fino all'ispettoria salesiana dove, dopo aver cenato con l'ispettore, l'economista che ci ha sempre accompagnati durante la permanenza in Calcutta ed una decina di sacerdoti, abbiamo trascorso la notte prima di partire in aereo, la mattina seguente, per Guwahati (capitale dell'Assam).

Il mio racconto sul viaggio in India, ripeto un “dono” aver accompagnato Marco, lo condividerò nei prossimi numeri. Da parte mia grazie per tutto quello che molti di voi fanno a favore dei progetti “Oasi” che permettono davvero di salvare tante persone!

Giovanni L. (Mi)

OASI DA PARATICO A CAORLE!

Cari amici, l'Associazione **Oasi Mamma dell'Amore ONLUS, oggi ETS**, da oltre vent'anni è operativa nella carità, vent'anni di aiuto e sostegno ai più poveri, aiuti e servizi che non si sono mai fermati e, con questo scritto, desidera dire **GRAZIE** a tutti voi! **Tutto quello che noi facciamo lo possiamo fare perché la Provvidenza, che siamo sicuri passa attraverso di voi, ci sostiene in tanti modi! Grazie!**

Anche in questo anno 2023 che giunge ormai al termine, Oasi è sempre stata in prima linea nell'aiuto alle persone bisognose che hanno bussato alla sua porta. Prosegue, infatti, l'aiuto alle famiglie disagiate sul territorio di Paratico soprattutto famiglie con bambini con la distribuzione periodica di generi di prima necessità come alimenti, pannolini e ciò che è necessario per vivere, aiuto con il pagamento delle utenze o contributi per delle spese necessarie come le spese sanitarie, eccetera.

Attraverso il progetto "**Villaggio della Gioia**" presso la struttura di **PARATICO (Bs)** stiamo dando ospitalità a due persone che vivono un momento di difficoltà psico-fisica ed hanno bisogno di assistenza. Questa, da oltre un anno, è diventata la loro casa! Anche nel 2023 abbiamo conosciuto tante situazioni, ognuno la sua storia, come per esempio la famiglia composta da quattro persone che, dopo aver perso la propria casa in un incendio, erano senza abitazione ed è rimasta da noi cinque mesi. Così come una giovane ragazza-madre italiana che per il fatto che ha tenuto la creatura si è trovata sola e senza abitazione, anche un signore di mezza età che si è trovato per scelte sbagliate a livello lavorativo in un dormitorio in città, tante altre persone con un forte disagio socio-economico in Oasi hanno trovato non solo un tetto sopra la testa e un letto per riposare ma anche e soprattutto una calda accoglienza in un clima di aiuto e condivisione.

Anche nella nostra nuova struttura "**Oasi Mamma dell'Amore & Villaggio della Gioia**" di **CAORLE (Ve)**, dove noi ci auguriamo di riprendere i lavori di ampliamento appena arriveranno fondi e donazioni che lo permetteranno, stiamo dando ospitalità attualmente a ben quattro famiglie che, grazie al versamento di un contributo calmierato, hanno trovato ciascuna un appartamento accogliente che altrimenti non avrebbero potuto trovare in paese. La struttura, che continuerà al primo piano ad ospitare queste famiglie, riaprirà a metà giugno 2024 per ospitare i nostri benefattori che con il progetto "**settimana al mare per l'anziano e famiglie**" desiderano sostenerci. A tal proposito, cari amici, siamo già alla ricerca di volontari che ci vogliano aiutare!

Il nostro grazie va a tutti coloro che anche in questi tempi di difficoltà aiutano e sostengono questi progetti permettendoci di seminare l'amore evangelico.

Cari amici l'attività di Oasi Mamma dell'Amore non si ferma, abbiamo sempre bisogno del vostro aiuto che ci permette di proseguire nell'aiuto e sostegno ai più poveri! A voi tutti Buon Natale!

Il consiglio di Oasi



Dona un SorRiso

Un regalo per ogni occasione che diventa una scelta solidale per sostenere i nostri progetti "**Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo**" e "**Villaggi della Gioia**" fondati per aiutare gli ultimi dall'Associazione ETS di Paratico (Bs). I progetti in ITALIA e in TERRA di MISSIONI li trovate descritti in www.oasi-accoglienza.org



Abbiamo voluto iniziare un nuovo progetto, dopo il successo avuto in questi anni con quello delle conserve, grazie alla serietà della **Riseria Ceriotti di Novara** che da anni è leader nel settore con un **RISO prodotto in Italia** (km 0) e di qualità. **Il RISO Carnaroli con SELEZIONE SPECIALE** si offre a sostenere il nostro progetto **offri un SORRISO** al quale tutti ci auguriamo possano partecipare ed aderire.

CARI AMICI, AIUTATECI AD AIUTARE!

Per informazioni, prenotazioni e richieste vi preghiamo di inviare una email a info@oasi-accoglienza.org oppure contattateci al **035 913403**

PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI IN ITALIA

ASSOCIAZIONE OASI MAMMA DELL'AMORE ONLUS - ETS

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT12H0306909606100000129057**

cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**

c/c postale **22634679**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 30%

I Santi della Carità!

Cari lettori, con questa rubrica desideriamo presentare la vita di alcuni Santi che si sono distinti per l'esercizio della virtù della carità. I Santi, nella nostra religione, sono un esempio per tutti noi che desideriamo seguire il Vangelo nell'amore al prossimo, sono modelli da imitare perché hanno fatto della carità evangelica il loro motivo di vita, testimoni veri dell'amore di Cristo e sono riusciti, sempre e a qualunque costo, ad amare i fratelli soccorrendoli nei loro bisogni con gesti di carità concreta, persone straordinarie perché dotate di una fede straordinaria ma anche uomini, donne, giovani, anziani di tutti i giorni; insomma persone normali come te, come me, che, nella loro quotidianità, hanno vissuto in semplicità il Vangelo fino in fondo aiutando i bisognosi, i poveri, gli ammalati. Maria a Paratico ci ha sempre esortati alla carità, fondamento che dà vero valore e compimento alla nostra fede. E allora nella nostra vita prendiamo esempio da Lei, da Maria, primo esempio di amore e carità vera verso il prossimo e poi dai Santi perché, in fondo, siamo tutti in cammino verso la santità!

La redazione

Sant'Alessio (quarto secolo)

Sant'Alessio, da ricco a povero per missione di carità, un uomo di fede straordinaria che lasciò una casa ricca per diventare povero e mendicare in incognito l'elemosina. Egli, quello che raccoglieva di giorno, lo distribuiva di sera ai poveri della città.



La vita. La vita di Sant'Alessio si può descrivere con poche frasi, ma sono le varie narrazioni del tempo antico, che ne arricchiscono lo svolgimento in buona parte leggendario. Vi sono tre versioni della sua vita: la leggenda siriana, la leggenda greca, la leggenda latina, che hanno trasformato la semplice e umile vita di un uomo di Dio, mendicante e asceta del V secolo, in un fiorito racconto che è stato oggetto di opere teatrali e di poesia sia in Oriente che in Occidente. La *leggenda siriana*, la prima composta fra il 450 e il 475, il cui manoscritto più antico risale alla fine del V secolo, narra di un giovane e ricco abitante della nuova Roma cioè Costantinopoli, il quale la sera delle nozze si era allontanato di nascosto imbarcandosi per l'Oriente. Giunto ad Edessa, città dell'odierna Siria che nel IV-V secolo era un centro di cultura cristiana finché nel VII secolo passò ai musulmani, si mise a chiedere l'elemosina con altri mendicanti sull'uscio della chiesa. Quello che raccoglieva di giorno, lo distribuiva di sera ai poveri della città. Persone incaricate dal padre di ritrovarlo, giunti a Edessa, non riuscirono ad identificarlo in quel mendicante. Dopo 17 anni, quando si sentì morire, il giovane mendicante rivelò al sacrestano della chiesa la sua vera identità ed origine, il quale una mattina lo trovò morto sul sagrato. Il sacrestano si precipitò dal Vescovo dell'epoca e lo supplicò di non far confondere nella fossa comune, il corpo di quel santo uomo: il Vescovo allora si recò al cimitero per esumarlo, ma trovò

solo le misere vesti, il corpo era scomparso.

Nel secolo IX comparve la *leggenda greca o bizantina*, la quale trasformava significativamente quella siriana. Secondo essa, Alessio nasce nel IV secolo a Roma. I genitori Eufemiano (senatore dell'impero) e Aglae sono nobili e ricchissimi. Il padre è buono d'animo e tutti i giorni ospita orfani, vedove, poveri e pellegrini ai quali offre il pranzo. Dopo tante preghiere, nasce il loro unico figlio, Alessio. Diventato adulto, viene scelta per lui una sposa degna del suo rango, ma Alessio capisce che il matrimonio non fa per lui. La prima notte di nozze spiega alla sua sposa di voler restare casto e decide di andare via da casa. Porta con sé una parte delle sue ricchezze e raggiunge Edessa (Siria). Indossa solo stracci, regala ai poveri i suoi averi e chiede l'elemosina sulle scale della Chiesa di Maria Madre di Dio. Di quello che racimola tiene per sé lo stretto necessario per sopravvivere, il resto lo distribuisce ai poveri che lo chiamano "Uomo di Dio". I genitori lo fanno cercare dai servi dappertutto. Arrivati a Edessa i servi non riconoscono il figlio del padrone in quel mendicante davanti alla chiesa. Trascorsi diciassette anni, il quadro della Madonna dentro la chiesa si mette a parlare e chiede al custode di fare entrare in chiesa l'uomo gradito a Dio che sta sulle scale. L'eco del prodigio si diffonde in città. Alessio, per evitare la notorietà, fugge verso Tarso (Turchia), ma la nave approda sulla spiaggia di Ostia (Roma). Allora si reca a Roma e bussa alla porta del padre chiedendo di essere accolto come un povero pellegrino. Il patrizio non riconosce in quello straccione il figlio a lungo cercato e anche la madre non capisce la verità. In ricordo del figlio, il senatore lo ospita nel suo sottoscala mentre i servi lo scherniscono. Alessio sopporta tutto con pazienza per diciassette anni. Quando capisce che sta per morire, decide di scrivere la storia della sua vita. Muore, intorno al 412, stringendo nella mano il foglio da lui scritto. Le campane suonano da sole e una voce dal Cielo dice di cercare l'Uomo di Dio nella casa di Eufemiano. Tutti accorrono, anche il papa e gli imperatori. Sul foglio tenuto nella mano di Alessio viene scoperta la sua vera identità. Il corpo viene portato nella Chiesa di San Bonifacio (oggi intitolata anche a Sant'Alessio), e si narra che durante il tragitto chi toccava il feretro guariva da ogni malattia. In questa chiesa, dove molte coppie oggi chiedono di sposarsi, è collocata una parte della scala sotto la quale dormiva Alessio, ritenuto il patrono dei mendicanti. Della *leggenda latina* non si hanno documentazioni prima del secolo X, comparve prima in Spagna e verso l'ultimo quarto del secolo a Roma. Qui il culto fu diffuso dall'arcivescovo di Damasco Sergio, il quale costretto a fuggire a seguito dell'invasione dei Saraceni, si stabilì presso la chiesa di San Bonifacio sull'Aventino dove fondò una comunità monastica. Questa comunità rielaborò la leggenda greca di Sant'Alessio in una versione che diventò la tradizione dominante in Occidente. Le diversità apportate nella leggenda latina sono: la chiesa dove Alessio si sarebbe dovuto sposare divenne la stessa basilica dove il santo sarebbe stato sepolto; il rotolo con scritta la sua vita, fu tolto di mano non dagli imperatori, ma dal Papa stesso, presenti gli straziati genitori Eufemiano e Aglae, che finalmente seppero che quel mendicante in abiti da pellegrino, vissuto nella loro casa, era l'amato figlio. Questa nuova versione latina ispirò canti popolari e leggende che i contadini si tramandavano da padre in figlio.

Nel 1217 papa Onorio III dedicò la chiesa di San Bonifacio anche al leggendario Sant'Alessio; dell'antica chiesa, dopo i vari rifacimenti, non è rimasto quasi nulla, nell'attuale basilica barocca, c'è la Cappella di Sant'Alessio e in essa è contenuto un frammento lungo circa un metro della scala sotto la quale il santo dormiva, il frammento sovrasta la statua in marmo, raffigurante Sant'Alessio sul letto di morte. Testimonianza artistica sulla sua vita è il ciclo di affreschi di fine XI secolo, situato nella chiesa inferiore di San Clemente a Roma; in questo ciclo compaiono già gli attributi che lo identificano, come la scala, il bastone da pellegrino, la lettera nella mano serrata dalla morte, che verranno poi ripresi dai tanti artisti che lo hanno raffigurato nei secoli successivi. Oggi nella Basilica di Sant'Alessio sull'Aventino, molte coppie di sposi vogliono qui celebrare il loro matrimonio. A conclusione è opportuno notare come il numero 17 compaia più volte nella vita di Sant'Alessio; 17 sono gli anni passati a Edessa e 17 quelli trascorsi a Roma in casa del padre; il 17 luglio dell'anno 412 è la data ritenuta della sua morte, come pure egli viene celebrato in Oriente il 17 marzo e in Occidente il 17 luglio.

Ricordiamo nella preghiera l'anima del caro fratello **VALTER C.** di *Brignano Gera d'Adda (Bg)* che il Signore ha chiamato a sé nel mese di novembre. Nel mese di maggio il fratello Marco ha fatto visita all'amico malato e, con la famiglia ed il gruppo di preghiera, c'è stato un intenso incontro di preghiera e un abbraccio fraterno. La nostra preghiera al Signore, per intercessione di Maria Santissima Mamma dell'Amore che lui tanto amava, si innalza come l'incenso per la sua anima e per la famiglia provata dal distacco terreno.

Il Signore ha chiamato a sé a fine novembre la carissima socia **ANTONIA V.** di *Sarnico (Bg)*. La cara socia è stata una tra le prime appostole della Mamma dell'Amore a diffonderne i messaggi, la sua fede e la sua testimonianza è arrivata a tantissimi cuori. La cara Antonia ha iniziato a seguire da subito, ancora nel 1994 le apparizioni, essendo amica della famiglia della Sposa di Marco ha conosciuto l'esperienza e la genuinità del giovane veggente e lo ha da subito sostenuto con la preghiera e la testimonianza. Essendo lei anche membro del gruppo del *rinnovamento dello Spirito* di Paratico più volte si è trovata a "lottare" per il suo credo nei messaggi della Mamma dell'Amore davanti a coloro che le chiedevano con indelicata insistenza di fare delle scelte "come se lo Spirito Santo non possa soffiare dove vuole Lui..." ci ricordava sempre quando dava questa testimonianza che spesso la faceva soffrire.

La sua determinazione e testimonianza, la sua umiltà e schiettezza, frutto di fede per aver visto con i propri occhi i tantissimi segni e prodigi che avvenivano stando vicina a Marco, l'ha portata anche a difendere le apparizioni con il grande "oppositore" dei primi anni di apparizione che fu il defunto parroco don Luigi. Il sorriso di Antonia faceva parte di lei, aveva sempre il sorriso sulle labbra e la sua fede, alimentata con la preghiera, erano un aiuto ai primi passi dell'esperienza di Paratico.

Per molti anni, all'inizio dell'esperienza, la cara Antonia era sempre vicina a Marco durante le apparizioni pubbliche e, al termine della visione, ripeteva sempre alla Madonna, ad alta voce: "Grazie, cara Mamma!". Grazie anche al suo lavoro che la portava a contatto con tante persone, ha aiutato nel diffondere il messaggio e con umiltà ha aiutato lo strumento di Maria a fondare i primi gruppi e cenacoli di preghiera nella nostra zona bresciana-bergamasca, tra questi ricordiamo a Palosco, Sarnico, Villongo, Paratico, Foresto Sparso, Pontoglio ed altri ancora. Una vera apostola del messaggio di Paratico ed una figlia amata da Maria.

Non solo ha difeso l'Opera e le apparizioni di Maria, ma ha anche difeso lo strumento di Maria, il caro Marco, dagli attacchi di chi, senza conoscere e per il gusto di chiacchierare, parlava a sproposito. La cara Antonia negli ultimi anni, a causa della malattia che l'ha colpita, è stata lontana fisicamente da Paratico ma non è mai stata lontana dalla "sua", come diceva lei, Mamma dell'Amore.

Le esequie, coincidenza del Cielo, sono state celebrate proprio nel giorno della festa della *Madonna della medaglia miracolosa* e in questa occasione, presenti Marco ed Elena, abbiamo detto grazie al Signore per avercela donata, grazie per il bene fatto ed affidata a Maria, che amava profondamente e alla quale si era consacrata secondo la grande promessa fatta a Paratico, affinché la porti tra le Sue braccia davanti all'Eterno Padre.

Con Valter e Antonia ricordiamo tutti i nostri cari defunti affinché dal Cielo preghino per noi.



Ora è nelle tue mani quest'anima che mi hai data: accoglila, Signore, da sempre tu l'hai amata, è preziosa ai tuoi occhi. Io credo: risorgerò, questo mio corpo vedrà il Salvatore!

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

PREGARE INSIEME A PARATICO NEL 2024

Sono confermati gli **incontri di preghiera** e la **processione verso la collina** per l'anno 2024. L'incontro di preghiera avverrà sempre la **QUARTA DOMENICA** di ogni MESE e sarà preceduto dalla **PROCESSIONE** (dalla sede di "Oasi" verso la collina delle apparizioni) solo nei mesi di **MARZO, MAGGIO e OTTOBRE**.

Per i mesi di **APRILE, GIUGNO e SETTEMBRE** (non ci sarà la processione) la preghiera sarà prima presso la sede di "Oasi" e poi sulla collina delle apparizioni. Nei mesi autunnali-invernali, per facilitare la partecipazione dei pellegrini alla preghiera, si comunica che gli incontri avverranno presso gli ambienti associativi. Sul giornalino troverete sempre i vari programmi mensili degli incontri a Paratico e le informazioni utili per gli incontri che si svolgeranno nei gruppi di preghiera.

DICEMBRE

* **Martedì 26** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 15** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del **SANTO ROSARIO** davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15:30** sarà celebrata la **SANTA MESSA** annuale aperta a tutti con un ricordo particolare per i nostri soci e benefattori viventi e defunti.

GENNAIO

* **Domenica 28** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle **ore 15** l'incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

FEBBRAIO

* **Domenica 25** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle **ore 15** l'incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

30 ANNI DI APPARIZIONI

Il **26 MARZO 2024** saranno 30 anni dalla prima apparizione della Mamma dell'Amore al fratello Marco. Per questa meravigliosa occasione stiamo organizzando momenti di preghiera a Paratico, saranno prevalentemente il sabato e la domenica, ed avremo momenti di adorazione eucaristica in Chiesa, preghiere alla collina e catechesi sui messaggi di Maria presso l'Oasi di Paratico.

Sono confermate, affinché si possa organizzare in tempo la partecipazione di tutti i gruppi e di tutti i pellegrini devoti alla Mamma dell'Amore, la processione di **domenica 24 marzo** e l'incontro del **26 marzo** con momenti di preghiera sia nel pomeriggio che nella sera. Ci prepariamo fin da ora a questo momento di grazia.

Le vostre SANTE MESSE in MISSIONE

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione), quest'anno le invieremo ai **Sacerdoti delle Diocesi in Africa** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.



L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi**
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **5.12.2023**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Castelli Calepio (Bergamo)